

*un'orma
di noi*

Raccolta di poesie

*Associazione
"Poeti nella Società"
TRAPANI
2008*

Prefazione

“Un'orma di noi” potrebbe sembrare un titolo “pretensioso”. Ma se consideriamo che nella società a noi coeva nella quale imperano la corsa al potere e la spasmodica esigenza dell'uniformarsi al detto “Tantum valet quantum habes”, allora attenzionare lo spirito con la speranza che qualcosa di noi rimanga al di sopra del predominante materialismo, diventa quasi un Imperativo il lasciare una seppur labilissima orma che denoti l'intima aspirazione di noi Poeti nella Società emblematica denominazione di un gruppo di amici che hanno in comune una vocazione la “Poesia” vista non solo come intimistica estrinsecazione dell'interiorità ma anche come messaggio-denunzia atto a svegliare le coscienze di una società ormai allo sbaraglio che si pone inquietanti interrogativi e tende alla ricerca di “certezze”.

Ed è con la speranza che questa nostra intima aspirazione possa divenire realtà, che formulo i migliori voti perchè il messaggio delle nostre elucubrazioni possa giungere a quanti - amando la poesia - ci leggeranno.

Il Presidente
Mattia Badalucco

Attività dell'Associazione “Poeti nella società”

L'Associazione nasce nell'autunno del 2004, ma viene ufficializzata, con regolare registrazione presso il notaio Camilleri di Valderice, il 22-03-2007.

L'Associazione si prefigge, soprattutto, di trasmettere, attraverso la poesia, quei valori che si sono perduti o, quantomeno, che vengono trascurati per l'appiattimento della vita odierna volta solo al benessere materiale, al consumismo, ai futili e facili piaceri, mettendo da parte la spiritualità e l'amore universale.

L'Associazione ha fatto e continua a fare, dei recitals presso centri sociali quali: il “Serraino Vulpitta” di Trapani; il centro sociale anziani di Fulgatore; la Casa del mutilato di guerra di Trapani; il carcere di Favignana. L'Associazione ha fatto diversi gemellaggi con i poeti dell’“Oggidi” di Selinunte-Castelvetrano; con i poeti di “Verso Sikania” di Salemi; con vari gruppi poetici di tutta la Sicilia all'Elimo Hotel di Erice; col gruppo artistico-culturale “Ars millennium” di Geraci Siculo (2007-2008). Inoltre sono stati fatti: recitals a tema sul mare presso il lido Rombo di Trapani; convegni in collaborazione con l'Ass. “Nastro Azzurro Europeo” di Marsala per occasioni varie, quali: San Martino, San Valentino, giornata della donna e della mamma ed altro, con la presenza e l'oratoria di valenti professori, unitamente a mostre di pittori locali e non.

L'Associazione ha partecipato a serate di recitals all'aperto presso Cornino di Custonaci, alla commemorazione del giornalista Rostagno; sul tema “Castelli incantati” alcuni poeti dell'associazione hanno partecipato, in costume medioevale, a serate di poesia e cultura con un gruppo di poeti e musicisti di Bologna. Tra queste, riuscitissima una serata dentro le torri medioevali di Erice.

L'Associazione ha sostenuto la presentazione di libri di soci e non soci. Si tengono degli incontri annuali per le feste natalizie. Una caratteristica dell'associazione è il raduno del 10 agosto con recitals e cena, serata denominata “Poeti sotto le stelle - la notte di San Lorenzo” già terzo degli

incontri tenuti rispettivamente alla villa Favorita; alla Lega Navale e in prossimità dell'aeroporto di Birgi.

In ogni occasione, un accostamento con la musica, non è mai mancato.

I soci, mensilmente si riuniscono per ascoltare reciprocamente le proprie produzioni, sia per leggere e commentare autori illustri, sia per deliberare e programmare.

È ferma intenzione dell'associazione di portare avanti un caffè letterario nella cornice di un locale pubblico piuttosto raffinato, frequentato da gente di cultura, per trattare argomenti relativi alle correnti letterarie contemporanee a livello internazionale.

L'Associazione inoltre si prefigge di promuovere dei concorsi letterari anche per le scuole, onde coinvolgere specialmente i giovani.

Caterina Mantia
Vice Presidente

***Adamo
Giacchino
“Gino”***

Nato il 27.05.1949

Poeta: che parola esagerata!

Non mi sento così degno di portare questo nome e lo lascio volentieri a quegli altri: quelli veri, quelli buoni, che leggiamo su riviste culturali e sui libri per studenti.

Per mia definizione, io, Gino, sono solo: scribacchino di emozioni e sentimenti.

DELUSIONE

Era una triste giornata d'inverno, piovosa,
di certo una giornata uggiosa.

Stanche le membra, delusa la mente,
il cuore fuggiva lontano a raggiungere
quel vago orizzonte seguito
da un pianto che non trova una fine:
un pianto a diretto, singhiozzi, agonia,
bisogno di aria per non affogare
in quel vario connubio
di sogni e illusioni.

Delusioni, amarezze,
non riuscire a trovare un malfermo sorriso
che possa nasconderle agli occhi
pietosi di lacrime pieni.

Un solo pensiero: di farla finita,
di rompere tosto con l'inutile vita,
per dimenticare i mali e gli affanni,
i tormenti notturni che strappano al sonno
quei pochi momenti di serena armonia
in cui il sogno diventa realtà.

Allorquando il risveglio
nuovo corso darà a pure illusioni,
delusioni novelle
varcheranno la soglia di quel cuore provato.
Ed il cielo più scuro,
più cupo sarà per un giorno
che strada alla notte darà.

AMORE E'.....

Amore è.... baciarsi in due,
poter dare senza nulla chiedere,
amore è.....chiedere.

Amore è....sentirsi in due,
soffrire le pene, temere le gioie,
amore è.....sapere.

Amore è.....pensarsi in due,
godere la vita, sprezzare la morte,
amore è.....vivere.

Amore è.....cercarsi in due,
buttar nel vento parole vuote,
amore è.....credere.

Amore è....canzone e sogno,
realtà e peccato, calda passione,
amore è.....sentimento.

Amore è.....pudore e lacrime,
sorrisi e immagine di un cuore puro,
amore è.....coraggio.

Amore è.....vedere il mondo,
come un'isola coperta di luci e fiori,
amore è.....scoprire.

Amore è.....due corpi uniti,
sudore e aneliti, paura e fremiti,
amore è....amarsi.

Amore è....una corsa in due,
verso la stessa meta, speranza e fede,
amore è....uniti per sempre.



*Ugo
Arioti*

Nato a Palermo il 15/03/1955, maturità scientifica e laurea a Palermo in Architettura nel Novembre 1981, abilitazione e iscrizione all'albo degli architetti della provincia di Palermo Gennaio 1982.

Nel 1986 fonda lo studio ARCHEMarchitettura di Palermo che lascia per entrare nella P.A. Dal 1991 entra in Amministrazione – Regione Siciliana Assessorato Industria Gruppo Fonti Energetiche (PEN).

Nel 2001 ha la dirigenza del gruppo tecnico progettuale, manutentivo e della sicurezza del Museo Regionale di Palazzo D'aumale a Terrasini con la Dott.ssa Valeria Li Vigni e realizza la mostra di apertura del Museo. Partecipa a convegni sul partenariato internazionale euro mediterraneo e si occupa di ECOLOGIA CULTURALE con varie università italiane ed estere e con esponenti di rilievo del mondo cattolico.

Collabora con il C.I.E. Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo diretto dal Ch.mo Prof. Aurelio Rigoli. Ha collaborato con il Ch.mo Prof. Aurelio Rigoli, nel suo ruolo di Coordinatore del Consiglio Regionale Settore Beni Demo Etno Antropologici della Regione Siciliana, relativamente allo studio di fattibilità di Musei Demo Etno Antropologici siciliani, con studio del prototipo del sistema e della unità museale rispondenti alle esigenze contemporanee.

Ha organizzato con l'Ass. BODY ART in Partinico i seguenti convegni:
- Pianificazione urbanistica: gestione del territorio ed attuazione del Piano Regolatore.. 29-06-1997

- Attuazione del Piano Regolatore adottato alla luce delle Norme sulla Imprenditoria, insediamenti artigianali, edilizia economica e popolare. 02-08-1997

Ha fatto parte del Comitato Meda Cultura Palermo formatosi nel 1997 con sede presso la Biblioteca E. Vittorietti- Palazzetto dell'Etnostoria. Nel 1999 riceve una medaglia di bronzo per la sua partecipazione al programma del premio Internazionale Pitrè di Palermo, nel 2001 organizza il convegno "IL DISEGNO ETNOSTORICO DEL CENTRO E DEL TERRITORIO DI PARTINICO", pubblica un opuscolo e un libro su Partinico e le fabbriche intorno alla matrice, nel 2007 con Daniela La Brocca costituisce a Marsala la A.C. Scuola di Ecologia Culturale Euro Mediterranea. I suoi principali siti blog sono: www.secem.splinder.com; www.arsteatrandi.splinder.com; www.ugocielo.splinder.com.

SE UNA NOTTE, COL CHIARO DI LUNA

Se una notte,
col chiaro di luna e col favore del vento,
senza tormento,
con una rete di baci e un'esca di sogni
pesco una sirena.

Una Sirena!
Ancora prena
dell'estasi marina ...

Vorrei morire, nuotandole a fianco,
immergendomi nel grembo del mare,
senza respirare,
se non col mio piccolo cuore di naufrago.

PENSIEIU TRA LE SALINE

Dove vorrei che il passero fermasse
Il suo saltello e tornasse a giocare col cielo
Dove scorre l'orizzonte e la linea della longa, trattiene,
Favignana, Levanzo e Marettimo.
Là, io corro col cuore,
nel verde pistacchio del canale
e mi confondo, arso e bagnato, col sale.

In quel cresco movente
che il vento stuzzica al mare
Comincio a sognare,
immagino il tuo viso e voglio dare ...

Al cospetto di quella nuvola, sciacquata di celeste e di grigio meriggio,
sulle sponde del mio canto d'auriga
sulla corsa fatale con il tempo, un segno
preciso
attento, dedicato.

Senza stagione rinasce il mio cuore
tra i tuoi capelli biondi da leonessa
e la tua femminilità che non fa ressa
senza i limoni e le arance del cuore
vuole candore, sorriso e ancora ardore.

Vengo verso il tuo animo e ti abbraccio d'amore.



***Mattia
Badalucco
Cavasino***

Mattia Badalucco Cavasino è nata e risiede a Trapani. Docente di Filosofia, critico letterario e filologa, ha già pubblicato quattro libri di poesia: “Dai diari dell'anima” nel 2000, “Fermenti e fremiti” nel 2001, “Ai confini della realtà” nel 2002, “Ansia d'Infinito” nel 2004.

Nominata “Accademico” nel 2002, ha ottenuto nello stesso anno, la “Targa alla carriera” al concorso internazionale di poesia e letteratura A.L.A.PA.F.

Il 1° premio per la poesia amorosa al concorso di Acireale “Epigramma” nel 2003.

Ha ottenuto le coppe per la critica letteraria su: Leopardi, Svevo e D'Annunzio e risultati lusinghieri ai concorsi cui ha preso parte sia per la poesia che per la narrativa.

La sua è una poesia di carattere eteronomo, attenta alle esigenze e alle peculiarità della realtà.

Da alcuni anni opera come docente volontaria di lettere classiche e filosofia presso le carceri di Trapani e Favignana.

NELLA BOCCA DEL VENTO

La radice del tempo
possente e contorta
ha perso i suoi colori
e la notte ha bruciato
desideri e passioni.
Nel tenue gioco di luci
rumore di onde spezzate
vastità di pini silvestri
canto di fiumi
vastità di nebbie
quasi a frenare
la fuga delle ore
stringendole fra le braccia di pietra trasparente
dell'ansia umida
della notte che muore
piena degli echi
che si perdono
nella bocca del vento.

COME I GELSOMINI NOTTURNI

Un latrato perso nel deserto
la squallida vita che si perde
in un Infinito che calca e preme:
flebile fruscio di onde
che si avvoltolano sulla battigia.
Estenuata
librata tra squillanti lastre d'aria
che oscillano al canto
come lucciole nella notte, ne spia il mistero.
Oh limpido stupore
dell'Immensità
nel globo del tempo quando...
di tenera leggerezza
si vela la terra
e si chiude, come
i gelsomini notturni,
la parabola infinitesimale
dell'umano esistere!

ECHI DI VOCI

Echi di voci
provenienti da lontano
sfrecciano
sul gelido asfalto
della memoria
e affiorano nel silenzio
dagli oscuri
meandri dell'incoscio:
pensieri variegati;
strade di pietra;
nubi sconvolgenti;
squarci di sole;
aneliti
affievoliti dal tempo;
volti diafani;
ombre.
Fuori l'alba
sorge bianca
indifferente.



Vito Blunda

Nato in periferia ai piedi del monte Erice nel 1951, è tutt'ora impiegato alle Poste Italiane di Trapani.

L'amicizia della sua famiglia con quella del poeta dialettale Sucameli gli permise di ascoltare più volte le opere "d'u zù Turiddu" che portava, nella sua casa, tanta allegria. Quei versi vibravano nell'aria e producevano una grande musicalità e questa, rimase permanente nella memoria del ragazzo.

Percorse in fretta e tristemente gli anni della sua gioventù e raggiunse l'essenziale serenità solo dopo la nascita dei figli Francesco e Alessandro che hanno dato il vero senso alla sua vita.

Ha lavorato in vari paesi della nostra Provincia e nei tragitti giornalieri gli facevano quasi sempre compagnia alcuni pensieri, doverosamente in dialetto e in rima. Pian piano tornarono molti ricordi della sua fanciullezza e sgorgò poco pervolta un grande amore per la sua terra. Ispirato dai luoghi che amava, iniziò a ricercare nei suoi pensieri quella musicalità che gli era stata congeniale la ragazzo.

Intanto, come un lampo, passarono i primi 40 anni della sua vita iniziò così a scriverli e qualche volta anche musicarli e cantarli, raccogliendo anche qualche lusinghiero consenso.

I suoi versi sono spesso ironici e servono a evidenziare i mali di questa nostra terra, della società nonché delle caratteristiche devianti dell'individuo.

Nel comporre, non conosce regole e obbedisce solo alla sua vera natura di uomo semplice che si rivolge alle persone semplici.

DICEMBRI

Di tutti, è certu iddu 'u chiù 'mpurtanti,
picchè rinasci ogni ann'u Bambineddu,
doppu r'Ammaculata e tutti i Santi...
dicembri, di li misi, è lu chiù beddu.

Ma quann'u vinticinqu s'avvicina,
'a genti, si fa spissu stufficusa,
chiuttostu ri pinzari a la Nuvina...
c'u tempu, si fa sempri chiù cunfusa.

'U primu pinzeri è, soccu zicchiari,
p'aviri di l'amici 'anticchi' affettu.
'U ristoranti 'unn'iri pi manciari...
'a sira poi, abballari 'n doppiu pettu.

P'u pranzu di lu jornu di Natali:
mennuli e patatini cu l'alivi,
vìppiti preparati 'nte 'bbucali...
rosolii miscati com'appiritivi!

Appressu vennu poi li tagghiateddi,
busiati, carni e pisci cu la spata,
cazzusi e vinu di li vutticeddi...
surbettu, frutta, caffè e la cassata.

È veru chi 'sta festa 'ntinnarisci,
'u cori nostru avuncia e pari vutti,
lu Signuruzzu 'pi la cruci nasci...
e di li scarsi, ognunu si 'nni futti!

UN POSTU LUNTANU
(ninna nanna ri l'Angilu)

Veni cu mmia, rammi la manu
ti vogghiu purtari n'on postu luntanu,
'unni li stiddi fannu chiù luci...
e nun si senti nè scusci, nè vuci.
Unni li sordi 'un servinu a nenti
e a tutti l'uri s'incontra la genti,
nuddu chi soffri e nenti duttura...
picchè la paci è 'mpiratura.

E 'ntà 'stu postu tantu luntanu
si va r'accordu e si strincin'a manu,
c'è 'na surgiva 'unni 'assumma l'amuri...
chi trasi 'n pettu e s'infila 'nto cori.
Jòcanu 'nsèmmula picciotti e vecchi
sunnun paraggi davanti a li specchi,
ognunu runa tuttu 'u sò beni...
suranu meli, senza vileni.

Si pò manciari di notti e di jornu
lu pani friscu è sempre 'nto furnu,
tutti ci stannu cu cuntintizza...
nuddu chi rischia e nenti s'appizza.
Cu è ci abbita havi tanti culura,
'un si travagghia e mancu si sura.
Veni cu 'mmia e 'un ti scantari...
chi 'n paradisu ti vogghiu purtari.



***Michela
Fodale
Burgarella***
(detta Titti)

Nata a Mazara del Vallo (TP) discendente da antica e nobile famiglia, ha iniziato a scrivere poesie sin dalla prima adolescenza unendo poi il gusto delle parodie ad una scrittura di base che ha determinato successo di pubblico e favori di critica.

Volitiva per natura e creativamente proiettata in un'inquietudine poetica feconda e colma di fervori, con vigoroso accento di canto connota versi ora mistici, ora sensuali, ora intrisi di incontenibile tenerezza, ora adagiati su vasti e ariosi orizzonti della memoria o dell'atto contemplativo teso a cercare assolutezza in un pulsante rapporto tra esperienza e scrittura.

Presente in diversi concorsi letterari, ha ricevuto primi premi e accreditati riconoscimenti: nel Premio Letterario "Eugenio Montale" patrocinato dalla Provincia Regionale di Trapani; in occasione del 6° Premio Regionale di poesia e narrativa organizzato dall'Endas di Trapani con la collaborazione dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali.

Con la poesia "La farfallina" ha vinto il 1° premio del Concorso Nazionale "Anteka" di Erice ed è entrata in finale per due volte con menzione speciale partecipando al Premio Artistico Letterario Nicola Mirto.

Dal 2003 al 2006 ha conseguito quattro premi a Poppi (Arezzo) in occasione del Concorso “Premio Casentino” con targhe, diplomi e pubblicazione delle liriche in antologie scolastiche.

Con la poesia “Il mare dentro gli occhi” ha vinto il premio Salò nel 2004.

Nel premio “Smile” di Sanremo si è classificata ai primi posti con la conseguente pubblicazione del libro di liriche “Dall’aurora al tramonto”. Si è inoltre classificata come finalista nel premio “Ibiskos” nel 2004 e nel 2006, di Empoli e nel premio “Rima d’argento” dell’Università della terza età di Trapani.

Risulta per tali riconoscimenti menzionata nel dizionario ragionato degli scrittori italiani del 900 di Rodolfo Tommasi, edito da Helicon Arezzo.

AGLI IPOCRITI

Il germe dell’ipocrisia divora i vostri cuori
e crede di poter uccidere
la passionalità
di un animo violento e sincero.
Voi che invidiate in silenzio
il nome della libertà
criticate con sdegno ciò
che avete sempre desiderato.
Io rido della vostra ipocrisia
e dei vostri servi leccapiedi
e bacio voluttuosamente nel vento
l’uomo che amo.

POLVERE

Il sole spietatamente
illumina vetri sporchi,
strade impolverate
e vedi polvere posata
dappertutto come un incubo.
Scioglie anche le nostre
anime tormentate e distorte
e il lutto che le pervade,
mettendo in evidenza
quel senso di vuoto
che la solitudine porta con sé,
con grande con contrasto
di colori.

DEDICATA A GESÙ

Mi immergo nell'acqua trasparente
dove mare e cielo si confondono
e all'orizzonte cirri di nuvole opalescenti
intreccian giochi meravigliosi.
Signore,
in quei momenti di grande fervore
la mia fede si accende.
Ti vedo nel sole, nel mare,
nel vento, nel mio sentimento
che brucia d'amore per te.



***Maddalena
Buscaino***

Maddalena Buscaino scrive versi agili, classici, eleganti, ricchi di poesia tanto da essere premiata nel campo nazionale ed internazionale

Le sue poesie sono ricche di contenuti che aprono la mente e il cuore a vasti orizzonti in problemi attuali e decisivi per la vita dell'umanità.

Riflette una melodia che rende la lettura serena e piacente non difficile, capace di usare un codice espressivo da rendere l'animo pieno di quell'impeto che lo terrà vivo per molto tempo...

Ella ha pubblicato varie opere... dal "Dizionario Siciliano Italiano Nomenclatore" al volumetto su "S. Lucia, Racconti" e li "Piripizii di Pinocchiu" tradotto integralmente in dialetto Siciliano Occidentale.

Il valore di questa poetessa e scrittrice va ad accostarsi al lettore arricchendolo nel pensiero affinandone lo spirito.

È stata premiata nella Sala della Protomoteca in Campidoglio nel 1993.

È Dama di Grazia dell'Ordine di Malta.

Ha avuto l'"Omaggio a Nobel" Roma 1986, il Gemellaggio Italia-Spagna e per aver presentato il Dizionario Siciliano Italiano alla Fiera Libreria di Londra anche la cittadinanza onoraria. Fra tanti premi pure l'Oscar mondiale di Hollywood.

MAMMA

La festa della mamma è da poco
passata
e rispettar si dovrà sempre il lieto evento
ma chi l'ha perduta, oh poverina,
triste e dolente la invoca in quei dì ...
ricorda della mamma le carezze;
i cibi preparati con amore,
della vita cancellate le asprezze
e le prepara un giaciglio nel suo cuore.
Sente l'effettiva sua presenza
anche se incorporea è la sua essenza
e stringendola le dice: «t'amo mamma»
e di dirtelo son felice!

ALLA LUNA

La luna 'na lu celu sempri passìa
di nuvuli e di ventu accumpagnata
la curuna chi havi pari raggera
pari 'na rigina 'ncurunata

Luna chi tuttu viri e nun fai nenti
nenti pôi fari pi la strana genti
chi tanta meravigghia pi tia prova
si la to' forma spissu si' rinnova

Cerca e viri 'ntia 'na facci tunna
l'occhi parinu mari senza funnu
ma tu nun sai quantu, quantu si' bedda
si 'nnamurata ti talia 'na picciuttedda

'nfatti 'na lu celu sempri stati
e di lu munnu talii tutti li vaj
ti salutaru facennuti l'inchinu
l'astronauti chi ti taliaru di vicinu

Cu li scarpuna lu solu to' tucaru
satannu pi lu pisu chi nun c'era
a li scenziati li petri t'o purtaru
nun astutaru, nò, la to' ra ggera.

UTILITA' DEL SALE

Ciaramiri

chi accummogghianu lu Sali
si virinu vicinu a lu mulinu ...
gira, gira sempri 'nta lu pernu
'nta l'estati e puru 'nta lu 'nvernu ...

S'addiverti firriannulu lu ventu
chi all'acqua di li salini
nun duna abbentu ... e si idda
ristagna 'nta la vasca
pigghia culuri novu
si fa russastra ...

Sicca all'aria lu Sali,
abbunnanti dunnì c'è la produzioni,
lu salinaru l'accogghi e cu la cartedda
sutta li ciaramiri l'ammunzedda

Raffinatu e tuttu lucenti
l'accattanu li genti ...
l'usanu pi l'alimentazioni,
ma arrivannu la vicchiaia veni
la moderazioni ... Toran rèviu
ogni alimentu ... ma sempri gira
lu mulinu pi lu venti ...!



***Rita
De Martino***

Rita De Martino è nata a Trapani.

Da giovane si dilettava all'espressione attraverso l'arte passando intere notti a disegnare e scrivere poesie e prose (tutto custodito negli innumerevoli "diari segreti") formando una collana di scritti giovanili.

Per vicissitudini familiari ha smesso di coltivare questo suo dono e questa sua passione che ha ripreso con determinazione dopo la morte della madre e in seguito ad una fase di lavoro su se stessa in cui è stata riscoperta quella passione accantonata. Da questo lavoro scaturisce la stesura del suo libro la cui pubblicazione avverrà a breve.

Da circa un anno collabora attivamente, apportando il proprio contributo, con l'Associazione culturale "Poeti nella Società" e ha partecipato a un concorso regionale con la poesia in dialetto siciliano "Ciuriddi durmigghiusi".

L'AIR DU TEMPS

Con il calar della sera
con l'afa e il caldo torrido
con il vento dell'imbrunire
il mio profumo si diffonde:
l'air du temps
il profumo del tempo
che fugge lontano.
Fui sposa di te, soave
armonioso profumo.
L'Ave Maria, le fantasie
dei fiori, il bouquet.
Solo una goccia nel
mio polso per ricordare
la fede religiosa.
Quel tempo e il profumo
d'amore fuggono ora
dal mio cuore...
rimane solo l'essenza di te.

MARGHERITA SPINA

Nel prato della speranza
una sola margherita aveva la spina.
Caduto dal vaso, il seme germoglia
nel grembo dell'universo.
La furia del sentimento
ara il campo della dolcezza
e attende il vento di quel mare lontano.
Alla limpida luce dell'alba
rido e piango di gioia.
Con il vento dell'ansia
mi vesto di calma
e consolo il mio cuore di mamma.
In quel prato dell'amore
presto quel seme piantato si schiude
e nascerà un nuovo fiore!!!

NATALE 1981 – NATALE 2007

E' Natale! Un grosso regalo attendo.
E' notte Santa, speciale e celestiale.
Nasce Gesù bambino
e pure questo fratellino.
Provo una gioia infinita
che rallegra di Desìo la mia vita.
Da cuore a cuoricino nascerà il mio bambino.

Oggi è un altro Natale “2007”
magico e roseo come allora.
Nella gioia infinita
rallegra di Gloria la mia vita.
Nasce Gesù bambino
e pure questa sorellina.
Ritrovo il silenzio di quella notte Santa.
Da cuore a cuoricina
nascerà la mia nipotina.



Jolanda Genna

Jolanda Genna nasce a Marsala nel 39. Nel 72 incomincia a scrivere e dopo qualche anno pubblica una raccolta di poesie e di pensieri contemporaneamente consegue il diploma del quinto anno di Pianoforte Principale e supera gli esami di Armonia per l'ottavo anno ma alle soglie dell'ottavo anno smette di studiare per motivi di salute. Nel Duemila collabora con il mensile "Occhio" come saggista e Opinionista e la Redazione le affida due pagine ogni mese per commentare i fatti più importanti che accadono in Italia e nel Mondo. Nel 2004 fa parte della commissione in un Concorso di Poesie che si svolge a Petrosino e partecipa spesso a delle manifestazioni letterarie sia come poeta che come pianista. Nel 2007 risulta terza al concorso "Dacia Maraini" in cui partecipano le "Fidapine" di tutta la Sicilia e nel 2008, per l'Evantus letterario "Ars Millennium" riceve il primo premio per la Poesia e il secondo per la narrativa.

Per Jolanda Genna scrivere è una esigenza necessaria e fondamentale che le consente di approdare nella sua Isola di Pace, fucina di riedificazione mentale e spirituale in cui Chiare Immagini le offrono la possibilità di cesellare il suo pensiero sul Trascendente, sullo Spirito nel Mondo e sui Sentimenti Umani; soprattutto sui sentimenti di quelle persone piccole che, simili a moscerini nell'estate, si dimenano e si bruciano in un mondo di luci abbaglianti in cui "Niente è quello che sembra".

AMORE

(Amor che move il sole e l'altre stelle)

Gennaio 2008

Cos'è il Big Bang origine dell'Universo?!
Quale esplosione può aver dato il via
Alle Stelle... alle infinite Galassie...
alla stupenda Armonia della Natura
Sfondiamo gli scantinati della Mente,
Dove la Ragione incatena lo Spirito!
Svegliamo i neuroni addormentati:
Siamo colmi dell'intero Universo
Sapienza e Conoscenza sono dentro noi
E viviamo come fossimo straccioni
Straccioni nella Mente e nello Spirito,
Nel Più profondo Io è il Prezioso Scigno
Dove Amore diventa Energia Generante
Armonia Creativa - Somiglianza con l'Eterno...
fu Amore la primordiale Idea nello Spazio...
un'Idea d'Amore talmente Incontenibile
da esplodere - scindersi - espandersi...
creare un Universo Infinito...
solo nella perfetta fusione tra Mente e Spirito
Avremo Sapienza e Conoscenza ... vivremo Bagliori
Ora piccoli, ora accecanti d'infinito.

Cammino a piedi nudi sulla sabbia

Per sentire il respiro del Mare
Per cancellare i dolorosi ricordi
Impigliati nei granelli di sabbia
Per acquietare le antiche passioni
Che gridano - senza più voce...

Cammino a piedi nudi sulla sabbia

Per sentire tante mani intrecciarsi alle mie
E ridipingere il noioso sciabordio della vita
Di tutti i colori del Sole - al Suo Tramonto...
Per andare con gioia verso l'ultimo Orizzonte
Dove il Mare s'intreccia ai riflessi del Cielo...

Cammino a piedi nudi sulla Sabbia

Per ascoltare l'inquietante silenzio della notte
E mentre la risacca sussurra Zeffiri di ricordi
Religiosamente ascolto l'altra voce del silenzio
Un silenzio non più assordante di Solitudine
Un silenzio soffuso di chiare armonie

Luminoso di mille riflessi di Cielo...

Non è trovarsi in mezzo ad una folla
E non vedere nessuno...
Non è salutare gli amici con un sorriso
E rientrare a casa piangendo...
Non è vedere due amanti che si baciano
E sentirsi lacerare il cuore...
La Vera Solitudine è
Non provare dolore per il dolore altrui
Ostacolare chi cammina in punta di piedi
Non ascoltare quello che dicono gli altri
Non avere la Dignità di chiedere “scusa”
Reagire con Odio verso chi ti segnala un errore.
Scongela la tua Mente con il fiato che ti rimane
Accendi una candela nel buio del tuo Spirito
Vedrai il Sole nelle buie giornate d'Inverno
Sentirai profumi d'incenso al calar della notte...
vedrai il Cielo nella rugiada del mattino...
sentirai mani calde intrecciarsi alle tue

Ti ricongiungerai alla Croce che ti ha salvato.

E' lo Spirito l'armatura della Mente
Il faro che illumina la strada che percorriamo
Il pennello che ravviva le sbiadite vesti della vita
La Luce che riaccende ogni Umana Esistenza
Chiudiamo gli occhi – tuffiamoci nell'Anima
Daremo un Senso Vero alla nostra esistenza.

Sconfiggeremo ogni sorta di Solitudine. Per sempre...



***Caterina
Mantia***

Scrivere sin da ragazzina, ma solo da nonna ha tirato fuori dal cassetto i suoi scritti. Laureata in lingue presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, ha partecipato a diversi concorsi nazionali ed internazionali, ricevendo premi e lusinghieri consensi.

Per caso, segnalata da amici francesi, ha partecipato ad un concorso letterario in Francia conseguendo il 2° premio con la piccola lirica "Petite maison". Ha fatto parte dell'Associazione Anteka di Erice, è curatrice culturale dell'Associazione Nastro Azzurro Europeo di Marsala, è vicepresidente dell'Associazione "Poeti nella società" di Trapani.

Una sua lirica è stata inserita in un'antologia di poeti di tutta Europa. Scrive sul giornale "Nuovo Dossier" curato dalla suddetta associazione N.A.E.

C'È

C'è sul ramo una gemma che schiude
e nell'aria un profumo un po' arcano.
Vien la notte, così il giorno si chiude
e nel buio tutto sembra lontano

C'è nell'alba appena spuntata
un sapore di dolce speranza,
la nottata ch'è appena passata
fa riprendere nuova baldanza.

C'è sul vetro una goccia lucente,
il sentor della pioggia è finito,
così resta nel cuore fidente
una traccia di ciò che è sfiorito.

C'è nel mare così immenso e segreto,
una storia, tante storie infinite;
nell'umano pensiero discreto
stan riposte le idee non smarrite.

C'è sul chiuso registro adagiata
una mano indecisa e tremante;
spesso giunge alla mente annebbiata
qualche idea che è rassicurante.

C'è sul piano di una scrivania
una pagina ancora incompleta;
chi vedendo come tutto va...via,
ha deciso di fare il poeta.

AMICIZIA

Li proverbi, cocchia di saggizza
sunn'u fruttu d'esperienza, sunnu chini di biddizza.

Cinn'è dui sull'amicizia chi su' propiu boni arattàti;
certiruni l'hannu pruvatu e si ricinu furtunahi

“Vali chiossai n'amicu 'nchiazza chi cent'unzi 'nta sacchetta”
“cu trova n'amicu trova un tesoru” lu proverbiu bonu 'nzerta

Chi stari sulì è tintuliddu, senti la malinconia
chi t'afferra, t'ossessiona, 'nna la menti ti firria,

ti tormenta; idda ti rusica, ti cunsuma,
ti fa fari tinti pinzeri, senza chi unu s'innadduna.

Pi un bisognu, pi un cunsigghiu, pi n'aiutu, pi un confortu,
si hai n'amicu chistu l'attrovi e nun hai lu cori mortu.

L'amicizia, si è sincera, è na' vera pruvirezza,
ma, purtroppo, qualchi vota, quasi chi è na “pestilenza”

picchè l'arma di certuni è cuntorta, minzugnara
e trarisci la firucia di un mischinu chi'un s'arripara

di certi corpa 'nnapittati,
chi fannu perdiri a firucia e campari, quasi addannati.

Pi fortuna l'amicizia, 'nna stu munnu assai egoista,
resta ancora a cunsulari e arrisulta 'na conquista,

picchè 'a nostra società, chi arrifiuta la famiglia,
chiù nun havi quasi valuri e chiù a nenti idda s'appigghia!

V'assicuru chi l'amuri, chiddu rittu universali,
è la modda di sostegnu d'un sistema propiu mondiali;

rispittamuni pibberu, nun criticannu malamenti,
soccu fannu chistu e chiddu, nun c'importa nenti nenti.

L'amicizia dura sempri, quannu semu giuriziusi,
quannu sunnu trasparenti li pinzeri 'ncori chiusi!



***Giovanni
Andrea
Marino***

Giovanni Andrea Marino è nato a Marsala dove risiede.

Entrato in polizia giovanissimo, da molti anni scrive poesia e narrativa sia in lingua italiana che in lingua siciliana realizzandosi indifferentemente sia nell'una che nell'altra.

Ha partecipato a concorsi di poesia e narrativa affermandosi e conseguendo prestigiosi riconoscimenti.

SULLE ALI DEL VENTO

Sulle ali del vento,
potrei scorgere
ogni angolo del mondo...
dove
mai orma umana
è arrivata
là dove lo stato della natura
tuttora è primordiale;
là negli interstizi
dell'habitat
non ancora esplorato.

Sulle ali del vento
girellerei il mondo
e... muterei
il mio nome in:
Ghibli, Libeccio, Ostro
e... non sarebbe
un'illusione.
Con la bonaccia,
mi eclisserei
in siderali aree vergini...
all'estremo del cosmo.
Più tardi,
sulle ali del vento,
rientrerei...
nel cerchio dell'amore.

BRAMUSÌA

Quantu cosi succèdinu ntunnu
li cristiani su' stanchi daveru
e si sèntinu 'n-tuttu lu munnu
li nutizi chi a massa niscero:

li pidòfili fannu intrallazzi
l'assassini su' carni vinnuta
ssi bastardi su' 'n-menzu li chiazzi
e a li pòviri nuddu l'aiuta.

Li duttura si fannu pagari
mannò sbàgghianu la malatia
e t'ammàzzanu, doppu, macari
e dicinu: «nun fu culpa mia».

Pi li picciuli a li dilinquenti
nun ci dūnanu 'i giusti cunnanni
ss'avvocati li fannu nnuccenti.
Sulu 'i pòviri pàganu 'i danni.

Ma si sapi lu munnu va mali
pi ssa genti chi sunnu 'gnuranti
ssi pirsuni nun sunnu liali
e si crìdinu chiù di li Santi.

Nuddu varda ddu libru chiù granni
chi c'è scritta la Liggi di Diu
comu fari a evitari ssi danni
e lavàrisi di ssu gran fiu.



***Caterina
Miceli***

Caterina Miceli è nata e vive a Marsala.

Si è dedicata all'approfondimento della conoscenza della letteratura italiana e scrive da diversi anni realizzandosi nella poesia che sente ed esplicita.

Ha partecipato a numerosi concorsi di poesia ottenendo risultati lusinghieri.

ASCOLTA

Guarda, dove va quella gente?
...Cosa porta
in quei sàccoli straripanti?
E cosa scrive
in quell'inserto pensando
a lungo... mentre fuori
la neve cade lenta...
Vedi quelle stelle nel cielo?
Succede qualcosa, vero?
Scorgi quell'albero illuminato
e quel pargolo che suona?
...che sta avvenendo?
Qualcosa di insolito!
Ascolta...vedi quella stella
più grande con le luci sfavillanti?
Perché si accendono, si spengono,
si riaccendono? Osserva...
perché quella Colomba bianca?
...rispose:«Non comprendi?»
È la “Notte Santa”!
Rimasi immoto...
per un momento.
Apparve un Bimbo...
mi sentii turbare...
e in quel momento
capii...
ch'era Natale.

LA MADUNNUZZA

Biancu teni lu cori, ci talia e pruteggi
la Madunnuzza gori vardannu lu So greggi.
L'amaru di lu munnu, l'av'a scippari 'n-sanu,
lu fa cu lu so Biunnu chi stenni la So mano.
Quantu si soffri e pati pi lu malignu ngratu!
Ancora picca annati e 'u munnu veni canciatu
e finalmente spunta p' 'a genti spasimanti
la paci nun cunsunta, finiscinu li chianti.
Amici me' spirati... chi junci lu Signuri;
si forti lu chiamati, vi calma lu duluri.
La Madunnuzza teni, a vüatri svinturati;
si vi jinchi d' 'u beni, vuatri ci siti grati?
Allura stati attenti a lu Signuruzzu bonu
scanzati 'u mali, genti, cercati... lu So Tronu
chi cumanna lu munnu chi nun canusci 'u mali
e vi dici lu suntu di zoccu aviti a fari.
Nun faciti a n'armuzza, chiddu chi vui 'un vuliti
vi parra 'a Madunnuzza:«Stati puri e puliti».
Lu tempu era fissatu, la Madunnuzza dici,
pi lu malignu ngratu chi sulu mali fici.
Signuri la to prijizza cumincia ntunnu ntunnu
di la to gran saggizza, si jinchi tuttu 'u munnu.
La terra duna amuri, finisci lu gran scantu
pi tia, Summu Criaturi, p' 'a Madunnuzza cantu.
Si' la chiù granni Donna, la genti nun lu sapi
Tu aiutacci... e fra jorna lu munnu a Diu si 'rapi.



***Palma
Mineo***

Mineo Palma nasce e vive a Trapani.

Sin da piccola ama la poesia nelle sue varie sfaccettature, scrive in lingua ma predilige il vernacolo siciliano per non perdere le sue origini, le radici, la sua identità e ricordare la voce dei suoi avi.

Fa parte del Gruppo Poetico S. Michele e dell'Associazione "Poeti nella Società".

Nei vari concorsi cui ha partecipato, ha ottenuto lusinghieri risultati.

LA PASQUA DEL BARBONE

Pavesate sono le vetrine
colme ricolme
di uova variopinte ...
arriva la Pasqua.
Scevro del dolce respiro
della primavera,
ovunque gelo
... soprattutto qui
in questa caotica metropoli
qual è Milano.
Tu, fratello barbone
intirizzito, patisci la fame.
Sei tornato feto,
fuori dal grembo materno,
raggomitolato
in un angolo della stazione:
lì, il tuo giaciglio, la tua reggia
che non t'ha protetto
da quei nembi intensi e scuri
che ammantavano il cielo ...
fra cotanto frastuono,
fra tanta agiatezza
della Milano "bene"
nessuno ti vede, nessuno s'accorge
della tua miseria,
della tua tristezza
del tuo muto soffrire...
del tuo morire.
E sei volato via
a festeggiar la Pasqua
tra i beati commensali...
attorno al tavolo, con Dio.

“AMURI”

T'amu!

E si 'ncatinanu du cori,
nna sula parola
ciatu d'amuri.

Sta parola tantu nicaredda
fatta di focu ardenti
chi certu unn'è faidda
'ncelu nun vidi nuvuli
ma suli luna e stiddi.

Iddu cuva sutta a cinniri
finu a pirciari lu pettu
la notti arrobba u sonnu
ca smanìa dintra u lettu.

E tannu nun c'è scampu,
chissu si chiama amuri!

Amuri chi si chiama cu pinzeri
si senti cu lu palpitu du cori,
amuri chi duna e leva vita
chi nun canusci tempu,
né abitu di sita.

Amuri è chiantu e puru cuntintizza;
russiari pi nna simplici carizza;
sentiri 'nto mmernu caudu d'estati friddu
mentri lu cori duna martiddati;
sentisi li chiù ricchi di lu munnu;
scanciaru la notti pi lu jornu
aviri la vista
e nun vidiri nuddu 'ntunnu.



***Giuseppe
Morfino
Piccione***

Giuseppe Morfino Piccione, nato il 05.03.1942 a Custonaci (TP) ed ivi residente in via Delle Rose n. 16.

Fotoincisore in pensione.

Sin da ragazzo ha avuto uno spiccato amore per la poesia e per la natura; ha partecipato a diversi concorsi letterari, nazionali ed anche internazionali.

Ha ottenuto molti riconoscimenti e numerosi premi di merito, d'onore e di segnalazione, ma anche prestigiosi premi fra i primi classificati.

Fa parte dell'A.S.L.A. "Associazione Siciliana per le Lettere e Arti" di Palermo e del gruppo "Poeti nella Società" di Trapani.

LU GRANNI TIATRU

Sutta stu tettu,
nta stu circu infinitu,
a l'apertu,
semu tutti atturi e spittaturi,
vistuti di gioia e di malincunìa.
Ognunu fa 'a so cumparsa,
avi 'a so parti di ricitari,
accussì, comu voli,
senza cupiuni.
Certuni ànnu parti 'mpurtanti
e autri sfurtunati,
fannu prugetti
chi ci rèstanu nta la menti.
Prima chi lu suli codda
avemu 'na vita di ricitari!
Semu atturi di strata,
avemu sulu un vistiti di spardari!

DINTRA DI TIA CRISCIA

Matri,
jò dintra di tia criscia!
Attaccatu a lu biddicu
mi davi lu to ciatu
e lu me cori battìa
cu chiddu to 'n sintunìa.

Poi scivi di l'aniru,
vitti 'a luci tutta 'n tunnu,
'u celu blu, sintivi
lu rispiru di la terra,
'u scusciu di lu munnu...
e com'eri bedda tu!

Matri,
mentri 'u suli splinnìa,
jò affunciatu a la to minna.
ti taliavu nta l'occhi:
cu 'a menti quantu cosi ti dicìa!
Sintìa la to vuci:
era musica pi mia!
La to vacca cantava:
“Figghiu beddu di lu cori!”
Jò nta lu to pettu mi stricava,
tu mi strincivi e mi davi
vasuna a pizzicuneddu.

Matri,
jò t'aduru puru ora
chi sugnu omu maturu...

LUNTAN'Ì TIA

Pruvai a stàriti luntanu,
lu cori forti mi bàttia;
la me testa era sempri a tia,
mi mancavi, mi sintìa stranu.

Vacanti virìa tuttu 'n tunnu...
quantu sonna arruspigghiati
e li pinseri ammunziddati
mentri mi livavanu lu sonnu.

Tu si comu 'na calamita,
di tia sugnu 'nnamuratu,
vogghiu ascutari lu to ciatu
vicinu di tia pi tutta la vita.

Jò oramai sugnu granni,
nta li to vrazza mi sentu nicu
comu si fussi ancora un nutricu,
eppuru aju sissant'anni.

T'accarizzu cu manu
e ti talù cu l'occhi lucenti;
sì sempri nta me menti,
ora di tia nun staiu cchiù luntanu.



*Alberto
Noto*

Da giovane esegue studi commerciali conseguendo il diploma di Ragioniere.

Nel 2004 consegue la laurea in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti Kandinskij di Trapani. E' collaboratore d'amministrazione presso un ente del parastato.

Ama scrivere, senza tante pretese, semplici versi dettati dal cuore. Ama anche il canto e la recitazione e per questo motivo ha militato, negli anni ottanta,

all'interno della Compagnia Artistica Amici di Nino Martoglio e, ha partecipato a diversi stage e laboratori teatrali organizzati dal Trofeo di Stefania Rotolo e dall'Associazione per l'Arte di Alcamo.

Ha fatto parte di alcuni gruppi folkloristici come il Coro Trapani Mia, il Coro delle Egadi, ed ha creato nel 2004 il Kamesena Folk

ALBA NUOVA

Quando cesseranno tutte le guerre del mondo,
quando i bambini avranno depresso le armi,
quando non ci saranno più baby killer,
e quando i fanciulli non saranno più sfruttati...
schiavizzati,
torturati,
violentati,
solo quando l'uomo si sarà riappropriato
del vero senso della vita,
e quando ogni bambino
avrà trovato pace e serenità
e un orsacchiotto da abbracciare,
ecco...
solo allora
un'alba nuova scenderà
per illuminare l'intera umanità.

NAUFRAGO SOLITARIO

Solitario resto!
Vedo me stesso
riflesso nelle torbide acque
di questo travagliato mondo.

Naufrago pensoso
con l'anima furibonda
che, bisognosa di luce,
cerca immani risposte
in fredde utopie esistenziali

Con forza, eleva
un grido al cielo
l'anima mia:
«Oh Dio! Placa l'ira immonda
dell'uomo atroce,
ferma la sua mano suicida,
risveglia in Lui
la ragione,
infondigli luce e speranza».

Solitario resto!
Svengo
èbbro di stanchezza:
il mio respiro
simile al sibilo del vento
si placa,
la mia anima
si apre:
arde la fiamma
ora più viva
ora più fioca.....

...e ancora una volta resto
come un naufrago solitario.



***Francesca
Polisano***

Polisano Francesca è nata a Busetto Palizzolo (TP) il 25.7.50. È residente a Casa Santa Erice (TP) Ha scoperto l'interesse per la poesia soltanto da un anno e mezzo riscuotendo lusinghieri riconoscimenti nei concorsi a cui ha partecipato. Ha vinto recentemente il 2° posto al concorso di poesia a Fraginesi. Sta approfondendo la conoscenza letteraria da autodidatta.

FANTASMI

Sul muro spento
grandi fantasmi si accendono
e nell'assurdo,
il mio passato
è silenzio
anche se grida
tra le voci del vento.
Nelle gocce di pioggia,
una lacrima antica
scende amara ...
ma amica.
Sono fantasmi,
fantasmi del passato,
di chi li ricorda ...
di chi li ha vissuti ...
e cerca di sopravvivere
aspettando l'aurora;
eppure il passato
fa male ancora!

PENSIERO DOMINANTE

Mi ritrovo a pensarti ...
mentre l'orologio
segna le tre.
Liberi come uccelli,
per l'azzurro del cielo,
i miei pensieri volano.
Chiudo gli occhi,
ti sogno ...
rivedo il tuo sorriso,
risento le tue parole,
riprovo l'emozione
delle tue mani
che mi sfiorano
Mi abbandono
in questo dolce amore
dove vorrei annegare
Apro gli occhi.
Era un sogno!
Un sogno che vorrei
si tramutasse in realtà!

VORREI

Passo ore e ore a pensarti
nei dolci tramonti
che riflettono
i colori del tuo viso.
Vorrei averti accanto questa sera,
anche solo per guardarti ...
per sentire il tuo respiro ...
e perdermi tra le gocce di eternità
racchiuse nei tuoi occhi.
Ma pure questa sera sarai con lei.
Dolci tramonti si perdono all'orizzonte
mentre sogno il tuo viso
Soffro in silenzio ...
perché so
che mai potrò averti.



***Ranieri
Barghigiani***

Nato ad Erice il 29 giugno del 1973, ha compiuto studi classici ed un percorso universitario e professionale conclusosi con il conseguimento della Laurea in Giurisprudenza (1998) e dell'abilitazione all'esercizio della professione forense (2003).

Legge con autentica passione i versi di Ungaretti e si abbandona nell'immaginario tra le allusioni simboliste dei decadenti francesi di fine ottocento. Non a caso, spiccano tra i suoi autori preferiti Laforgue, Verlaine, Rimbaud e l'americano T.S. Eliot.

Ritrova molte verità sottili nei componimenti antiborghesi dei maggiori autori della scapigliatura milanese e lombarda nel suo complesso, nel loro autentico disagio vissuto tra il rifiuto di una società spregiudicata ed utilitaria ed uno stile di vita e di poesia perfettamente conforme alle inquietudini della loro dimensione umana.

TRAMONTO SUL MARE

*a Tito Marrone
poeta crepuscolare*

Io che mi perdo
sopra i tuoi stessi passi
a guardare la marina,
con occhi diversi
ma intrisi, forse,
di uguale malinconia,
osservo in lontananza
smarrirsi il sole.

Non v'è sentimento
più dolce e stanco
di quello che sorregge
adesso le certezze mie
di uomo libero al vento
e sin d'ora mi domando:
durerà ancora
questo flebile silenzio?
Ce la farà, in sua assenza,
a dirmi verità il cuore?

SENSAZIONI

Mais, vrai, j'ai trop pleuré! Les Aubes sont navrantes

Ho pianto fin troppe lacrime! Le albe sono strazianti

ARTHUR RIMBAUD

Sangue di morte,
speranza crudele
assisti.

Ho lacrime,
certezze perdute
nel vano raccolto
dei giorni.

Ho sogni
e vivo di sogni;
ho primavera
ed incanti.

Ho vita
ed in poca vita
resisto.

Parole
al fiume dell'esperienza;
ho sensazioni
vacue e ripiene.

Ho tutto
ed il contrario di tutto;
ho musica e silenzio.

Ho molto
e molto poco,
là dentro!



***Vito
Ruggirello***

Nasce a Custonaci il 24/12/1911.

Inizia gli studi ginnasiali a 17 anni. Conseguita la maturità Magistrale passa all'insegnamento.

Fu fautore del ripristino in Custonaci e nell'agro ericino dei tradizionali "Personaggi".

Poeta, pittore, naturalista customacese, non tende a pubblicare le sue poesie. Nel 1973 con il "Mattino" nasce la poesia in lingua e un anno dopo "Tu cu si" in lingua dialettale. Una buona metrica spesso baciata da rime spontanee fa eco nei suoi versi.

La sua poesia si presenta bene alla recita, non ha bisogno di interpretazione perché chiara e piena di contenuti.

SUL MIO CIELO

Voli di angeli,
istoriati da nuvole d'oro,
aleggiano ogni sera all'orizzonte
quando il sole dà l'ultimo saluto.
Tra mare e cielo una fascia oscura
fa da cornice al grande quadro,
pennellato da mille colori,
arricchito da caldi tramonti.
Tu, poggiato alla ringhiera
prospiciente sul mare,
mentre il tuo pensiero
in lontani lidi vola.....
con gli occhi ammiri
rare bellezze di natura.

AMORE

Amo il silenzio, il buio della notte
Che mi carezza il corpo
logorato e stanco,
la bocca, il logorio della mente,
che ogni dì fatica.

Amo sognare sogni tranquilli
che carezzano l'anima dolcemente:
un'altra vita vivo, un altro ambiente
surreale del mio estro infante.

Amo la luce che guida i miei passi,
amo fiori, piante, animali e uccelli,
amo tutti quanti miei fratelli
bianchi, neri, rossi e gialli,
amo l'ambiente che nel pensier mi infonde
sentimenti d'amore e fratellanza.

Amo il cielo, amo la terra,
amo la natura che mi sorride,
amo il dolore, la sofferenza,
amo colui che mi ha donato vita
nei miei novant'anni!

AMARA RIFLESSIONE

Ti tese la sua mano quel vecchietto
appoggiato all'angolo di strada:
“Abbi pietà di me - gridò -,
un soldino, un pezzetto di pane
spegnerà la mia fame!”
Così crudele tirasti avanti
con mano povera di carità,
il tuo orecchio male sopportava
quell'eco che chiedeva:”Pietà!”
In un locale entrasti a consumare
dolci ciambelle spalmate di miele
e tra caffè e gustosi pasticcini
indifferente leggevi il tuo giornale.
Passasti in quel locale le tue ore,
il vecchio a stendere la mano.
Una sirena squarciò l'aria;
curioso t'affacciasti a constatare.
Quel vecchio stava lì disteso al suolo
privo di vita e di pietà.
Gente curiosa stava a penare
per quel povero uomo sconosciuto.
Tu osservavi, riflettevi, condannavi.... .
Dormirai tranquillo questa sera?

***Rosanna
Sanfilippo***

È nata a Salemi (TP) dove vive e lavora, si dedica alla poesia e alla narrativa cercando di trasferire sulla carta le forti emozioni dell'anima. Gli argomenti trattati hanno sempre uno sfondo sociale e umano.

È la coordinatrice dei Poeti del “verso” Sikania organizza incontri di poesia, convivi poetici, spettacoli itineranti in costume medievali, conferenze che hanno come obiettivo la valorizzazione del nostro territorio e di tutte le forme d'arte inerenti ad esso.

BAGHDAD

Scura la notte a Baghdad!
Non più stelle a regalare sogni!
Sinistri scintillii terrore di un popolo
Squarciano il cielo nero della notte
Sgretolano eco di civiltà lontane.
Ahimè! Il genio della lampada
Mai più tornerà ad esaudire desideri!
Muri di dolore s'alzeranno dalle macerie
Barriera tra due civiltà!
Mentre l'uomo volge al cielo
Lo sguardo sbigottito
In muta preghiera
A Dio, Hallah, Yavè, ...

IL MALE OSCURO

Strade
Vicoli profondi e stretti
A limitare tua libertà
Una siringa e un laccio
Ed è...l'inferno...
L'inizio del calvario
Che porta
Ai piedi della Croce
La tua croce
Ove la madre abbandona
Nel pianto
La speranza che nasce
Con un figlio.

CASTELLI INCANTATI

(Al Castello di Salemi)

L' aere rosso del tramonto
Avvolge nel suo abbraccio
la cima del colle
Sovrastata dall'antico maniero.
E s'ode ancora l' eco...
fruscio di vesti
Per le turrette stanze ove,
Alicia, incantato fantasma,
prigioniero d' una leggenda,
ancor s' aggira. E...
riecheggiano gli squilli di tromba
che incitano alla battaglia,
il cozzar d'armature nella giostra,
dei trovatori il canto d'amor cortese
omaggio alla gran dama.
...leggenda
che la polvere del tempo
non ha sepolto nel millenario oblio
d' un incantato castello.



***Maurilio
Riccardo
Savona***

Maurilio Riccardo Savona scrive poesie in dialetto trapanese “Sampithraru” per onorare, conservare, valorizzare e diffondere il linguaggio genuino e “unico” (rispetto agli altri dialetti siciliani) del popolo trapanese e precisamente del quartiere più antico e popolare della città di Trapani: San Pietro (dove egli è cresciuto).

La sua attività poetica è iniziata nel 2004 ed ha riscosso successi sia in campo nazionale sia in quello internazionale, di cui il più importante è il primo premio al concorso internazionale “Antonio De Curtis (Totò)” con la poesia “Rònna! (Donna!)”.

La premiazione è avvenuta a Roma presso la camera dei deputati con la presenza di celebri personaggi dell'arte e della cultura. Il poeta ha avuto l'onore di ricevere una targa d'oro dagli attori Tiberio Murgia e Arnaldo Ninchi e di essere premiato anche da “Radio Vaticana”.

'A MANCIÀTA RI THRAPANÌSI

Busiàti cu ll'aghghia pistàta e sosizzha arrustùta,
cautunèddhra c'u pummaròru spiddhràtu e milinciàni fritti,
pasta ch'i sardi, cùscusu, mìnnulli cu ll'òva,
maccarrùna c'u capuliàtu, vinu Peràinu accutturàtu,
scùrmi allardiàti-ammarinàti, rianàti, sardi allinghuàti e a beccaficu
appuntati c'u palicu,
sùrra, lattùmi, ficàzzha, tunnina,
caramèlli carrùbba, gazzùsi, cassati, cassatèddhri,
panèlli, crocchi, sfinci, sfinciùna, calzùna, ìnis, rizzòli, gabbùçi,
arancini,
timbalètti, mifulètti e cchiù nni a' cchiù nni metti!
E pp'i thrapanisi cchiù 'npàghghia cci cafuddhràmu puru:
còzzi, òvu ri tunnu, casthràtu,
àmmaru, passitu, moscàtu,
araùsti, çèrni, çicàli,
pùrpa, Marsala, calamari
e sutta 'u tàvulu 'un si sa mmai ... puru 'u rinàli!

SÈMU TUTTI MALI CUMMINÀTI

Comu dopu 'u malutèmpu c'è 'u bbon tempu,
sdivàcu 'sta muzziàta di mali paròli
picchè ci nni sianu chiù bbèddhri e cchiù bboni!

Sèmu tutti mali cumminàti,
varchi abbuccàti, testi sbindàti,
di sordi di sessu e di succèssu:

arrapàti arraggiàti abbramàti
abbrumàti addumàti abbummàti
acchiummàti abbutturàti accutturàti assammaràti
abbuttàti ammusiàti ammusciàti
alluppiàti allampàti alluccunàti allaccanàti sbullunàti sciruccàti
sfirniciàti sgabbuliàti smiruddhràti sdirrupàti sthruppiàti
sbinnàti acciuncàti ammataccàti
allitticàti allippàti 'nchiappuliàti 'ngrasciàti
dispizhiàti

Ruçi ravànti e assai gintili
vìri r'arrè quàntu sèmu:

vìli fàusi vilinùsi miciriùsi 'ngiuriùsi 'npisiùsi
curiùsi scattùsi lagnùsi vaviùsi nichìusi niccùsi zziccùsi fitùsi schifiùsi
mafiùsi rugnùsi pirucchiùsi camurriùsi murritiùsi runghuliùsi
scucciddhrùsi maçiarèri sparlittèri sciarrèri cusiritèri
... e cc'a vùcca china ri fèli!

AMÙRI SENZA FÙNNU

Chiù T'inchiòvu e cchiù Ti fai 'nchiuvàri,
e cchiù capisciu quàntu mi voi bbeni... .

Iò Ti vulissi ... vulissi ricambiari ...
ma 'a passiùni 'u frenu mi teni!

Quantu vòti ... throppu vòti 'aiu piccàtu ...
e ancora 'un mm'aiu scannaliàtu!

Iò vulissi ... vulissi sstari cu TTia ...
ma fazzhu sempri ri testa mia!

Amùri Amùri, Amùri senza fùnnu ...
chi sarvasti d'u mali 'u munnu.

Soccu unn'è possìbili a mmia,
'u pozzhu fari cu TTia e ccu Mmarìa!



***Carmela
Vassallo***

Vassallo Carmela, nata a Trapani il 04/11/1964 e ivi residente nella via Dei Prati n. 12, ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Università degli Studi di Palermo ed è impiegata a tempo determinato presso il Comune di Trapani.

Da alcuni anni si diletta nello scrivere poesie e fa parte dell'Associazione "Poeti nella società" di Trapani.

Nel suo breve percorso poetico ha ricevuto un diploma d'onore di menzione speciale dall'Associazione letteraria "Ars Millennium" diretta dal Prof. Vincenzo Piccione di Geraci Siculo (PA).

IL CIMITERO DI TRAPANI

Il Nostro cimitero è un posto molto bello,
pieno di alberi, viali e monumenti;
è un vero via vai di gente;
la navetta parte ogni mattina
e conduce le persone verso i loro ricordi.
Ricordi di qualcuno che adesso non c'è piu',
ricordi di qualcosa che è stato e non ritorna piu'.
Volto sofferenti, pieni di dolore,
camminano silenziosi e senza far rumore.
E a tutti voi passanti in questo luogo sacro
vorrei soltanto dire due parole:
«Guardate, amici, oltre questi tristi viali,
laddove il cielo si confonde con il mare,
laddove potremo stringerci la mano,
senza paura, senza dolore, senza rancore,
ma con tanto amore».

DEDICATO A MIA MADRE

“Mamma” questa parola
riecheggia nella mia mente;
“mamma” di una bimba
adesso cresciuta;
“mamma” piena di tenerezza
e di bontà;
“mamma” dal sorriso
che mai più dimenticherò;
“mamma” dei giorni passati
che non tornano più;
“mamma” dei bisognosi e di tutti
coloro che avrebbero sognato di avere
una madre come te;
“mamma” che adesso
appartieni ad un altro mondo
che io ancora non conosco;
“mamma” sempre mamma
nei miei pensieri, nel mio
cuore, nella mia mente,
“mamma” non potrò mai dimenticare
questa dolce e soave parola.

SICILIA

Sicilia, tu sei terra dalle mille bellezze, meta di turisti
calamitati dal profumo delle tue arance e dei tuoi limoni;
sei terra di mare e di naviganti arsa dal sole che rimane
a guardarti incantato dalla tua bellezza;
sei terra di omertà dove il tacere è meglio del dire;
sei terra di emigranti che ti hanno lasciato per
trovare un futuro ancora più nero;
sei terra dove lo straniero ha regnato sovrano
soffocando la tua libertà:
sei terra di arte e di poesia calpestata dalla
tua indifferenza.

Sicilia, quando mi sveglio al mattino
sento il profumo delle tue zagare e delle tue rose
e solo allora capisco che lontano
da te non potrei vivere.

Impaginazione e stampa digitale:
CARTOGRAM Service
Via Nicolò Riccio, 64 - 91100 TRAPANI
Tel./Fax: 0923.548399
E-mail: info@cartogram.it